

sappiamo già chiaramente e precisamente in modo che ne risulti un indirizzo alle dichiarazioni nostre ed alle sue, io persisto nel dire che queste cose, nelle condizioni presenti della Camera e delle pubblicazioni fatte al paese, noi non le sappiamo, ed è impossibile pretendere che noi le sappiamo. Mantengo quindi la mia mozione.

Presidente. Verremo dunque alla votazione. Ritengo la mozione dell'onorevole Bonghi:

“ Il sottoscritto propone che la Camera nomini una Commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del Regno.

“ La Commissione sarà composta di nove membri, nominati direttamente dalla Camera.

“ Ella risiederà in una delle sale del Palazzo della Camera; ed avrà diritto di chiedere al Ministero tutti i documenti dei quali abbia bisogno per illuminarsi, e di chiamare davanti a sé tutti i cittadini, le cui testimonianze o dichiarazioni le paiano utili e necessarie. ”

Ora la Camera deve deliberare se intenda o no di prenderla in considerazione, nonostante che il Governo vi si sia opposto. Coloro che intendono di prenderla in considerazione sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Bonghi non è presa in considerazione). (Ooh!)

Il ministro degli esteri presenta una relazione.

Crispi, presidente del Consiglio, e ministro degli esteri (interim). Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul riordinamento delle Scuole italiane all'estero.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Svolgimento d'interpellanze.

Presidente. Ora viene l'interpellanza degli onorevoli Galli, Maldini e Sola al ministro dell'istruzione pubblica, che è la seguente:

“ I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sugli intendimenti suoi circa al collocamento dei quadri di arte moderna trasferiti da Strà a Venezia e sui provvedimenti che giudica di prendere a vantaggio dell'Istituto e per evitare i pericoli d'incendio in quell'Accademia di belle arti. ”

L'onorevole Galli ha facoltà di parlare.

Galli. Dopo le interpellanze, che avete udito, vorrei, su un argomento di arte, ripetere col poeta:

Per correr miglior acqua alza le vele
La navicella dell'ingegno mio,
Che lascia dietro a se mar sì crudele

eppure, signori, senza che io ce ne abbia colpa, dovrò farvi assistere a nuovi tormenti ed a nuovi tormentati; perchè assai strana è la storia dei quadri di arte moderna, appartenenti all'accademia di Venezia.

Non valse che fossero in gran parte regalati; non che portassero il nome di celebri autori; nemmeno che potessero essere degno ornamento di qualunque più illustre galleria. *Habent sua sidera!* E mentre l'onorevole Maldini, che tanto cortese mi sta vicino, firmò l'interpellanza per la pietà del natio loco, si potrebbe dire che la adesione dell'onorevole Sola, il collega ed amico che pure vi aggiunse il suo nome, assuma aspetto, senza ch'egli lo sappia, di una cortesia minacciosa, se è vero ciò di cui mi assicurarono: vale a dire, che, qualora alcuni quadri d'arte moderna, non fossero convenientemente collocati all'accademia di Venezia, potrebbe ripeterli l'Accademia milanese di Brera.

Comunque sia, le premure dell'onorevole ministro, e la approvazione della Camera che certo non mancherà, varranno, io confido, a risolvere una condizione di cose, che non potrebbe essere più dolorosa e più incresciosa.

È noto, infatti, come i quadri d'arte moderna dall'accademia di Venezia, di soppiatto, ad uno, ad uno, venissero mandati alla lontana villa di Strà. L'onorevole ministro ordinò che fossero restituiti a Venezia; e giunti a Venezia, vennero ammucchiati in tal guisa che non so se si troveranno salvi da deterioramento.

Il ministro diede incarico anche ad una egregia persona di scegliere il luogo più conveniente nel quale disporre quei quadri. Ancora però le proposte non furono eseguite, e direi fortunatamente, perchè l'egregio uomo da voi incaricato, onorevole ministro, consigliò che quei poveri quadri venissero collocati al così detto secondo piano delle gallerie.

Ma la gran carità di quel secondo piano! Per arrivarci bisogna montare una incomodissima scala a chiocciola di oltre 100 gradini. Immaginate i forestieri che, per vedere venti quadri di arte moderna, faranno oltre 100 gradini di una scala a chiocciola! E poi si arriva ad un corridoio che non è certo il doppio dei grammi corridoi